

Sguardi **il Cartellone**

PALAZZO MURATORI CRAVETTA

La trasformazione di un paesaggio dal Rinascimento alla modernità

L'uomo e il suo rapporto con l'ambiente che lo circonda: un tema affascinante, sempre di stretta attualità. La mostra *Orizzonti. L'evoluzione del paesaggio nella provincia di Cuneo dal Rinascimento alla modernità* riflette proprio sull'interazione tra il paesaggio e l'essere umano, che talvolta mette a rischio un equilibrio precario durato per secoli. Aperta fino al 30 giugno nelle sale seicentesche di Palazzo Muratori Cravetta (fondazionearte.org), l'esposizione curata da Laura Facchin e Luca Mana, comprende quaranta opere, tra dipinti e incisioni provenienti da istituzioni e collezioni private piemontesi (sotto: Vittorio Amedeo e Amedeo Cignaroli, *Veduta di Govone*, fine XVIII secolo, particolare), divise in sette sezioni tematiche che ripercorrono il modo di rappresentare la natura e i centri urbani dal Rinascimento alla seconda metà del Novecento, attraverso le vedute dell'età barocca, del secolo dei Lumi, del Romanticismo ottocentesco e della stagione divisionista. (chiara pagani)

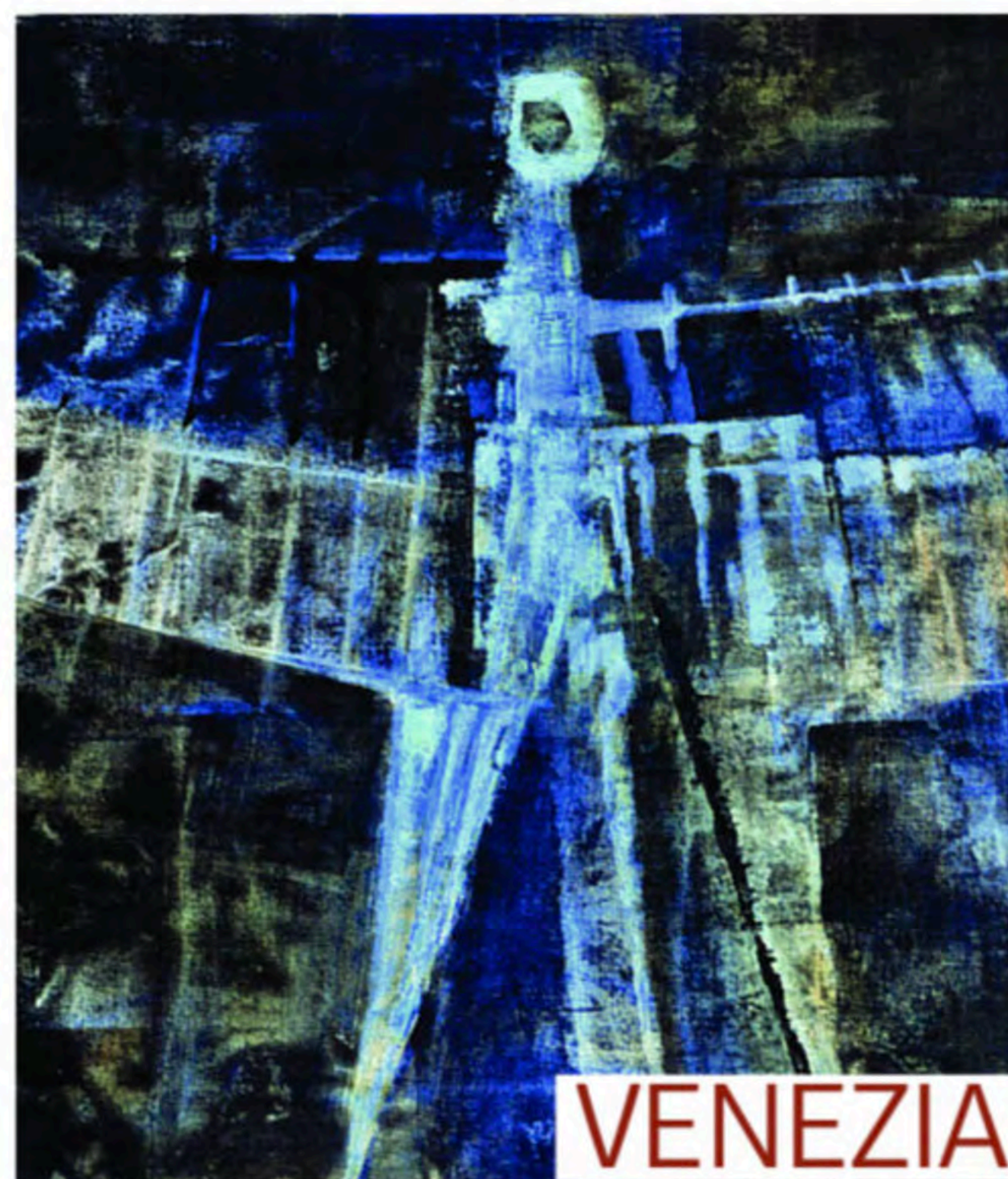


SAVIGLIANO (CN)

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA

Il «beat» Luigi Pericle si immerge nella coscienza

Segni che aprono varchi su sapienze misteriose, sagome angeliche provenienti da dimensioni esoteriche. Luigi Pericle (1916-2001). *Beyond the visible*, a cura di Chiara Gatti, riscopre a Venezia un grande eccentrico dell'arte (Fondazione Querini Stampalia, fino al 24 novembre, querinistampalia.org). Origini marchigiane, personalità versatile, fumettista, Pericle negli anni Sessanta si ritira sul Monte Verità, la «collina dell'utopia» nel Canton Ticino che all'inizio del secolo aveva ospitato una sorta di anticipazione della Beat generation. Questa comunità di anarchici, pacifisti, vegani, teosofi, femministe attira l'attenzione anche di Carl Gustav Jung ed Hermann Hesse. Tra le 50 opere — dipinti (sotto: *L'Arcangelo IV*, 1965) accanto a pagine di diario — emerge l'amore per Klee e Dubuffet. Pericle si immerge negli anfratti della coscienza ma non rinuncia alla forma, studia l'arte giapponese della calligrafia: il risultato sono chine profonde dai tratti indecifrabili e senza esitazioni. (alessandro zangrando)



VENEZIA

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

L'Africa oltre l'Africa Le migrazioni dell'arte

Una complessa narrazione nei luoghi delle esplorazioni portoghesi del Quattrocento e Cinquecento e in quelli dei grandi regni africani. «Sempre qualcosa di nuovo dall'Africa» (*Ex Africa semper aliquid novi*) scriveva Plinio il Vecchio nell'anno 73: da questa testimonianza lo spunto per la mostra, *Ex Africa. Storie e identità di un'arte universale* (fino all'8 settembre, mostrafica.it) curata da Ezio Bassani e Gigi Pezzoli. Evento irripetibile per la qualità dei reperti e il contributo delle numerose istituzioni e collezioni private, dedicata alla memoria dello stesso Bassani, scomparso mentre lavorava al progetto. *Ex Africa* è un'esperienza per comprendere il valore dell'arte africana, l'influenza esercitata nella pittura europea d'inizio Novecento con il primitivismo e l'Art Nègre, giungendo a indagare il «contemporaneo africano» (sotto: Malala Andrialavidrazana, *Geological structure*, 2018). Un invito a riflettere sul debito culturale dell'Occidente nei confronti di un continente a lungo considerato soltanto come territorio di conquista e sfruttamento. (andrea fanti)



BOLOGNA